

Giornale di Sicilia 28 Marzo 2006

Nuova intimidazione per Sonia Alfano

Qualcuno ha cercato di entrare in casa

PALERMO. Nuova intimidazione contro Sonia Alfano, la figlia di Beppe, il giornalista ucciso dalla mafia nel '93 a Barcellona Pozzo di Gotto. A pochi giorni di distanza da un avvertimento per strada (un uomo le mostrò una pistola), qualcuno ha tentato di entrare nella sua casa di Palermo. L' avvocato della donna, Fabio Repici, ha presentato al prefetto di Palermo, Giosuè Marino, un dettagliato documento nel quale indica il contesto in cui sono maturati gli episodi. L'ultimo è avvenuto giovedì scorso quando un uomo avrebbe tentato di fare irruzione nell'abitazione di Sonia Alfano forse utilizzando una chiave adulterina. La porta, però, era chiusa dall'interno e l'uomo si è dato alla fuga. La donna, che era in casa con i tre figli, lo ha visto scappare: «Andrò avanti con la determinazione di sempre e non smetterò di cercare la verità sulla morte di mio padre - dice Sonia Alfano -. Le mie denunce, evidentemente, danno fastidio a qualcuno». La donna, che nei giorni scorsi aveva partecipato a una riunione in prefettura nel corso della quale era stata decisa una vigilanza saltuaria nei suoi confronti, è impegnata sul fronte della lotta a Cosa nostra soprattutto a Barcellona Pozzo di Gotto, dove i apri ieri ha tenuto alcuni incontri nelle scuole e dove oggi tornerà per prendere parte a una manifestazione antimafia organizzata da Libera.

Anche ieri a Sonia Alfano è giunta una pioggia di solidarietà. Il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, ha affermato: «Sonia Alfano é un fulgido esempio di impegno nella continua ed incessante ricerca della verità e per questo è assolutamente necessario che sia adeguatamente tutelata. Auspicando che gli organi competenti facciano chiarezza nel più breve tempo possibile». Per Giuseppe Lumia, capogruppo dei Ds in commissione Antimafia, «Sonia Alfano è una donna che ha il coraggio della verità e sta lottando; per riuscire ad ottenerla Non sta chiedendo la verità solo sull'omicidio di suo padre, ma sta chiedendo a tutti i siciliani che incontra di non più chiudere gli occhi davanti alla mafia. Sulle minacce si deve fare luce in fretta, garantendo nello stesso tempo la massima serenità per la sua famiglia». Secondo il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Franco Nicastro, si è raggiunto il culmine. Il nuovo episodio accende un allarme molto forte sulla libertà di informazione e pone questioni ineludibili perfino sulla sicurezza delle persone più esposte nella ricerca della verità.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS